



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*

*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**Comunicato della Camera Penale di Bologna “F.Bricola” e del suo Osservatorio “Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà” in merito al decesso di una persona detenuta nella sezione femminile presso la casa circondariale di Bologna.**

Apprendiamo con sgomento dalla stampa locale della morte di una detenuta della sezione femminile del carcere della Dozza, una donna di 55 anni di origini slovacche che avrebbe inalato gas dalla bomboletta del fornellino scaldavivande, concesso in dotazione nelle camere di pernottamento. E' la vittima n. 26 dall'inizio dell'anno, un decesso dopo l'altro che segna la sconfitta del sistema carcere dell'intero Paese; sono in corso accertamenti al fine di verificare se si sia trattato di un gesto volontario autosoppressivo o meno, tuttavia quello che è certo e inequivocabile è l'insopportabile sofferenza e disagio in cui versano i reclusi, costretti a vivere in una situazione di costante e progressivo sovraffollamento, con gravi carenze dal punto di vista trattamentale, costituito spesso da risibili attività formative e lavorative, e altrettanto inadeguate condizioni e carenza di risorse, in particolare ancor più necessarie per detenuti tossicodipendenti o affetti da patologie psichiatriche, ovvero i soggetti più vulnerabili, che lo Stato dovrebbe invece tutelare. Ciò che viene fatto è opera e merito di funzionari e personale che spende energie emotive e professionali, quasi personali, pure essi portatori di un amaro senso di impotenza.

Nelle visite periodiche che il nostro Osservatorio ha svolto all'interno del carcere, tra le quali l'ultima pochi giorni fa, congiuntamente con il Consiglio dell'Ordine di Bologna, sono state constatate, oltre all'allarmante dato delle 831 presenze tra i reparti maschile e femminile, le drammatiche condizioni delle sezioni collocate nel secondo piano giudiziario, che, ai nostri occhi, è apparso come “discarica sociale”, dove sono collocati per lo più stranieri senza alcun collegamento familiare o sociale, e dove risultano anche precarie le condizioni igienico sanitarie delle docce comuni, aree malsane con piastrelle e pareti ammuffite e maleodoranti. I detenuti passeggiano avanti e indietro nei corridoi delle sezioni, sopraffatti dall'abulia ed abbandonati a loro stessi, a dispetto della funzione rieducativa della pena, che appare sempre di più un concetto astratto invece che un dettato costituzionale che è e dovrebbe fungere da faro nell'ambito dell'esecuzione della pena.

**Non c'è più tempo!**

Chiediamo alla politica provvedimenti urgenti per alleggerire la pressione nelle carceri, alla magistratura di cognizione una prudente applicazione delle misure cautelari in carcere; chiediamo alla magistratura di Sorveglianza maggiore coraggio nel concedere misure alternative alla detenzione, e chiediamo a tutte le Istituzioni coinvolte, anche del territorio,



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*

*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

di adottare ogni utile provvedimento per fermare questa inarrestabile “cronaca di morti annunciate” e di farlo ora!

Bologna, 22 marzo 2024

La Camera Penale di Bologna “F.Bricola”

Il Presidente  
Prof. Avv. Nicola Mazzacuva

Il Segretario  
Avv. Federico Fischer

L'Osservatorio “Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà” della Camera Penale di Bologna “F.Bricola” .

I responsabili  
Avv. Stefania Pettinacci  
Avv. Fabio Pancaldi